

ZEVIO. Positivo il bilancio dell'iniziativa indirizzata agli studenti delle scuole medie con forze dell'ordine e soccorritori

Immagini e parole per prevenire gli incidenti

Ai ragazzi sono state fatte vedere le conseguenze della guida dopo aver bevuto alcol o usato droga

«L'iniziativa che ha visto docenti carabinieri, polizia locale, 118, vigili del fuoco associazioni di volontariato, ha davvero tenuto alta l'attenzione dei ragazzi. Immagini e parole li hanno fatti pensare sulle drammatiche conseguenze derivanti dagli incidenti stradali causati da abuso di alcol e dro-

ga e dall'alta velocità». È il commento del sindaco Diego Ruzza al termine dell'incontro tenutosi al palasport, nell'ambito del progetto «Sicurezza ed educazione stradale» messo in campo da polizia locale e da Maria Arnacchi, coordinatrice del gruppo d'insegnanti dell'Istituto comprensivo coinvolti nell'iniziativa.

Da una parte sedevano 250 studenti della scuola media Altichiero. Dall'altra l'istruttrice della polizia locale Anna Serafin, il capitano della compa-

gnia carabinieri di San Bonifacio Salvatore Vilona, l'istruttore del Suem 118 Michelangelo Tomelleri, il caposquadra dei vigili del fuoco Lucio Binosi, Adriano Scolari e Stefano Zanini del nucleo di volontariato e protezione civile carabinieri in congedo di Zevio e Palù.

Al tavolo dei relatori anche l'assessore alla sicurezza Antonio Strambini, il comandante della stazione zeviana dell'Arma Nico Bernadei, il brigadiere Claudio Piccoli, il comandante dei vigili Renato Cavalla-

ro, il presidente della sezione carabinieri in congedo Roberto Loris Perbellini.

Crude le immagini presentate da 118 e vigili del fuoco quale monito per adottare una vita rispettosa dei propri e altrui equilibri. Serafin ha dettagliato i diritti e doveri di pedoni e ciclisti, Vilona gli aspetti legati alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'uso di psicofarmaci. Poi i comportamenti da seguire in caso d'incidente, il rispetto delle regole stradali e le sanzioni inflitte ai trasgresso-

ri. Scolari e Zanini hanno quindi illustrato l'attività della protezione civile in caso di calamità naturali. I ragazzi hanno appreso anche le ultime disposizioni in tema di patente del motorino, come muoversi al meglio qualora vi fossero da allertare 118, vigili del fuoco e forze di polizia. Infine come fronteggiare attacchi di panico innescati da situazioni d'emergenza a casa e a scuola. Il sindaco ha concluso ribadendo la bontà dell'iniziativa e annunciando repliche. ●PT.



Gli studenti zeviani durante l'incontro al palasport

ARCOLE. Cgil, Uil e Ugl sollevano la questione dei tempi di assistenza mattutina agli anziani

Opere riunite, è scontro fra sindacati e direzione

L'accusa: «Ospiti trattati come numeri, non come esseri umani»
La difesa: «Non si umilia il lavoro e si offre conforto alle persone»

Zeno Martini

Sindacati di nuovo sul piede di guerra alle Opere Riunite don Luigi Rossi di Arcole: Ugl, Uil e Cgil preannunciano persino azioni legali contro la direzione dell'Ipab. «Siamo alle solite», lamentano Antonio De Pasquale della Cgil, Antonio Imbriani della Uil e Loredano Bertaiola dell'Ugl. «Dopo qualche anno di tregua si viene a sapere che l'Ipab vuole fare cassa tagliando l'assistenza in modo estremamente pericoloso, sia per l'incolumità degli ospiti, che dei lavoratori».

«Infatti, con la riorganizzazione del personale attuata, viene umiliato il lavoro di tutti gli operatori ed infermieri che, per stare al passo della nuova tempistica, devono accontentarsi e stare buoni».

Secondo le tre organizzazioni sindacali i tempi per l'alzata dal letto, l'igiene personale degli ospiti e per servire loro la colazione sono ristretti e ben contingentati. «Se un anziano si sveglia con qualche malanno o vuole una parola di conforto, questi non sono problemi né della struttura, né dei lavoratori. Spiace constatare che una sigla sindacale (la Cisl, ndr) abbia suggerito e collaborato a un simile scempio»,

aggiungono i sindacalisti.

L'accusa al consiglio di amministrazione? Non cerca il confronto: «Sta andando avanti come se non ci fosse nulla di diverso», sostengono le parti sindacali, «ma a tutti i lavoratori e a tutti gli ospiti garantiamo che noi, non solo non staremo zitti, ma faremo tutto il possibile per difendere quella che fino a qualche mese fa era considerata una struttura dalle grandi capacità assistenziali, originate dall'alta professionalità di tutti gli operatori».

Se la situazione non sta «degenerando», dicono i sindacati, è merito dello «spirito di dedizione» dei dipendenti nei confronti degli anziani, «che non hanno bisogno di ragionieri che trattano gli ospiti come numeri e non come esseri umani. Se tale situazione dovesse portare ad errori gravi o ad infortuni tra gli operatori e infermieri, sarà nostra cura denunciare la situazione alla Procura della Repubblica», concludono Cgil, Uil e Ugl.

Le Opere riunite in questi giorni hanno dismesso il reparto «verde» con 13 posti letto, che è oggetto di ristrutturazione, e hanno attivato il reparto «arancione» con 14 posti, da poco inaugurato, con stanze provviste di bagno, trasferendo in quello nuovo gli ospiti



La casa di riposo «Opere riunite Don Luigi Rossi»

ti alloggiati nel «verde».

«La ristrutturazione in atto si è resa necessaria per adeguare la casa di riposo alle norme regionali», ricorda il direttore dell'Ipab, Lino Verdolin. «La nuova collocazione dei reparti ha portato modifiche alle procedure di lavoro, con conseguente una razionalizzazione del personale, evitan-do sprechi di tempi e il permanere in servizio del personale nelle ore in cui gli ospiti sono a riposare, il tutto nel rispetto dei parametri regionali».

«Pertanto è privo di ogni fondamento quanto asserito dai sindacati che la direzione umilia il lavoro e che ha dato disposizioni di non prestare attenzione e conforto alla persona», assicura Verdolin. «Inoltre si è provveduto a mettere ordine nelle competenze tra il personale dipendente dell'en-

te e quello della cooperativa, evitando commistioni».

«Infine è necessario precisare che ogni servizio ha un costo che ricade sul cittadino e che è compito della direzione monitorare le spese per poter applicare una retta che l'utente, in stato di bisogno, possa sostenere», dice il direttore.

«Pertanto, anche quando si affrontano i costi dei servizi che questa casa di riposo eroga, non è solo una questione ragionieristica», fa notare Fernando Tebaldi componente del Cda dell'Ipab Rossi, «ma è sottesa a rendere il servizio accessibile a tutti a prezzi modici, per andare incontro alle esigenze delle famiglie che mantengono i loro familiari in questa struttura. Quindi si tratta di un'azione di sensibilità sociale», conclude Tebaldi. ●

brevi

SAN MAURO DI SALINE CONSIGLIO COMUNALE SU BACINO E CENTRALE UNICA DI COMMITENZA

Oggi alle 21 è convocato il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione della convenzione per il consiglio di bacino per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, l'istituzione della centrale unica di committenza. v.z.

COLOGNOLA «VERTICALE AMARONE DELLA VALPOLICELLA» ULTIME ISCRIZIONI

La cantina Villa Canestrari proporrà sabato alle 20.30, al Museo del vino di Illasi, la serata «Verticale Amarone della Valpolicella» con degustazione di vini, formaggio e salumi della Val d'Illasi. Iscrizioni entro domani allo 045.7650074. MR

NEGRAR INCONTRO SUGLI ADOLESCENTI ALLA SCUOLA PRIMARIA

Secondo e ultimo incontro per genitori del ciclo «Mio figlio adolescente: questo sconosciuto». All'auditorium della scuola primaria di Negrar oggi alle 20.45 interviene lo psicologo Giampaolo Mazzara. Ingresso libero. C.M.

SAN GIOVANNI ILARIONE «ALIMENTAZIONE SANA E SOSTENIBILE» A CATTIGNANO

Il Gruppo Gastrofili organizza oggi alle 20.45 nella sede di Cattignano un incontro dedicato ad «Alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile: basi storiche e culturali dei temi di Expo 2015». P.D.C.

COLOGNOLA. La denuncia dell'ex candidato

Questione giustizia: l'appello ai sindaci resta senza risposta

Da Re rilancia la sfida dei radicali

«Nessuno dei 98 sindaci della provincia di Verona ha risposto all'appello che ho lanciato a metà dicembre con uno sciopero della fame, a sostegno del satyagraha di Natale di Marco Pannella e dei radicali per la 'giustizia giusta' e lo stato di diritto». A farlo sapere è Mattia Da Re, leader di «Colognola eretica» e membro del Comitato nazionale di Radicali italiani, che mesi fa aveva illustrato i suoi intenti anche dalle pagine del nostro giornale.

Il giovane, in corsa alle scorse amministrative per la poltrona di sindaco, senza poi, però, riuscire a sedere in Consiglio comunale, non nasconde la sua amarezza: «I veri sconfitti sono gli amministratori che non hanno saputo cogliere la centralità della questione giustizia. Le vittime», secondo Da Re, «sono ancora una volta i cittadini, privati del diritto di conoscere le gravi condizioni dell'amministrazione della giustizia e costretti a subirne i danni».

Da Re parla con dati alla mano: «Per chi pensa che quello della giustizia e delle carceri sia un falso problema, ecco il resoconto di una visita ispettiva, durata più di sei ore, effettuata in gennaio da una delegazione radicale al carcere di Verona: è iniziata dal carcere femminile dove ci sono 57 detenute di cui solo 10 impiegate in lavori manuali, per poi passare in infermeria dove si sono rilevate le situazioni di maggiore disagio: anche tre detenuti per cella fra cui un cardio-

patico, uno affetto da Hiv, un altro con sospetto di tbc e un caso di scabbia contratta nelle docce. Una detenuta», prosegue il racconto di Mattia Da Re, «presentava una patologia accertata di schizofrenia e anoressia, un detenuto è stato in sciopero della fame per le mancate cure di una patologia renale».

«Il settore maschile conta 568 detenuti di cui più di 400 extracomunitari e solo una settantina impiegati nel lavoro. Tutti lamentano scarsità di educatori e psicologi nonché l'assenza della figura del mediatore culturale. Si arriva a un sovraffollamento con quattro detenuti per cella, manca l'acqua calda per l'igiene personale e la notte il riscaldamento viene abbassato per cui l'ambiente risulta gelido. Per alcuni», conclude la relazione, «è impossibile telefonare a casa. Tutti, comunque, sono concordi nel sottolineare la disponibilità e la competenza del personale carcerario che con sensibilità assolve i compiti di un lavoro spesso molto duro e poco appagante».

Da Re fa sapere che a Roma il Comitato nazionale dei Radicali italiani ha ribadito l'impegno a favore del ripristino della legalità e il rispetto dei diritti umani: «Anche Verona, insieme a chiunque abbia a cuore la giustizia, non ci arrendiamo e continueremo a tenere i riflettori su una questione che è uno dei pilastri della democrazia». ●M.R.

MONTEFORTE. Incidente in via San Brizio, in un tratto stradale con curve piuttosto strette

Urto fra auto e bicicletta: ricoverato in ospedale un 82enne di Costalunga

Auto e bici si toccano: ha la peggio il ciclista trasportato in elicottero all'ospedale di Borgo Trento. È sotto stretto monitoraggio medico l'ottantaduenne che ieri mattina, attorno alle 9.30, è stata vittima di un incidente stradale lungo via San Brizio, a Costalunga di Monteforte. L'anziano, che abita in zona, stava procedendo in sella alla sua bicicletta verso il ponte di Costalunga.

All'altezza della vecchia bai-

ta degli alpini, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia locale di Monteforte, un'auto che sopraggiungeva alle spalle dell'uomo l'avrebbe urtato provocandone la rovinosa caduta sull'asfalto. Questo sembrerebbe emergere anche in relazione al fatto che lo specchietto lato passeggero dell'auto, condotta da un sessantenne risultato negativo all'alcoltest, all'arrivo dei vigili era chiuso.

L'anziano, sbalzato dalla bicicletta, è atterrato malamente sull'asfalto procurandosi escoriazioni al viso e alla testa. Sul posto è intervenuta l'ambulanza della Croce rossa italiana in servizio all'ospedale «Fracastoro» di San Bonifacio e, qualche minuto dopo, anche l'elicottero del Suem 118. Mentre la polizia locale procedeva ai rilievi e alla gestione del traffico l'anziano è stato caricato in ambulanza, e raggiunto l'eli-

cottero che è atterrato nei pressi degli impianti sportivi di Costalunga, è stato spostato sul mezzo che lo ha trasportato in volo a Borgo Trento dove, al suo arrivo, è stato sottoposto ad accertamenti medici.

Il tratto di strada teatro dell'incidente è quello principale della rete viaria della frazione che in alcuni punti, come quello in cui è accaduto l'incidente, è contraddistinto da curve piuttosto strette. ●P.D.C.

SAN GIOVANNI ILARIONE. Fondò la Pro loco

Addio a Severino Tonin il padre de «L'Alpone»

Addio a Severino Tonin, il pioniere dell'Alpone e delle pubblicazioni che tengono viva la memoria. È stato grande l'abbraccio che ieri, nella chiesa di Castello, la comunità ilarionese ha voluto riconoscere a Severino Tonin, scomparso venerdì all'età di 76 anni. Il suo nome è legato a filo doppio con la storia della Pro loco di San Giovanni Ilarione di cui fu tra i fondatori nel 1982. Nel ritratto che di lui traccia il ricercatore Dario Bruni ci sono tutte le tappe di Tonin che fin da ragaz-

zo fu attivo all'interno degli ambienti parrocchiali e poi amministrativi: tra gli anni '60 e '70 ricoprì più mandati amministrativi, tanto da consigliare quanto da assessore della Democrazia cristiana. Tonin, che nella vita aveva scelto di fare l'agricoltore nella sua terra, fu attivo all'interno di diverse associazioni, dall'Avis all'associazione dei Veronesi nel mondo. Fu sua l'idea di far erigere, nella piazza di Castello, il Monumento alla pace e storia locale. Con ottica a dir poco

lungimirante, nel 1982 fu tra i fondatori della Pro loco, associazione che guidò, come presidente, dal 1984 al 1995. Fu la persona capace di fare della Pro loco il baricentro delle iniziative del paese e il collante del tessuto associativo. Si inventò feste oggi dimenticate, come quella del turista, o avviate verso un florido futuro, come il carnevale, le feste in contrada, i tanti appuntamenti che costellano ancora oggi il calendario culturale. Fu sua anche l'idea del periodico L'Alpone che dal 1986, arriva nelle case degli ilarionesi emigrati. Un impegno sociale e pubblico che gli era valso, negli anni, anche il titolo di «Bacan della Lessinia». ●P.D.C.